



Comune di San Nazzaro Sesia

Provincia di Novara

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3 DEL 28.03.2014

OGGETTO: **REGOLAMENTO DEL MERCATO SETTIMANALE E DELLA FIERA-MERCATO "LA FIERA DI MAGGIO"**

L'anno DUEMILAQUATTORDICI, addì VENTOTTO del mese di MARZO alle ore 18,30 nella Sede Comunale;

Previa convocazione avvenuta nei modi e termini previsti dall'art. 10 dello Statuto Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE.

All'appello risultano:

ZANZOLA STEFANO			P
FIZZOTTI LUCA			P
NODARO CLAUDIA			P
BUFFA MAURA			P
CAPUTO CARMINE			P
COLLESEI RITA ANNA			P
GIACOMETTI STEFANO			P
GUARESCHI ALBERTO			P
ROMANO ROBERTO			A
MURGIA MATTEO			P
<u>PRESENTI</u>	9	<u>ASSENTI</u>	1

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale RUSSO Dott. Alfonso.

Il Sindaco ZANZOLA Dott. Stefano assume la presidenza e dichiara aperta la seduta e, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, pone in discussione l'argomento di cui all'oggetto segnato all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l'art. 7 del D.Lgs. 267/00 stabilisce che "Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza";
Richiamata la precedente D.C.C. n. 2 del 28.03.2014, dichiarata immediatamente eseguibile, di istituzione del mercato settimanale e della fiera-mercato "La fiera di Maggio";

Considerato che il Comune di San Nazzaro Sesia attualmente non dispone di apposita regolamentazione in materia di commercio su aree pubbliche, tipologia mercato con periodicità non giornaliera non specializzato e per la fiera-mercato "la Fiera di Maggio";

Dato atto che per il buon funzionamento del mercato che si svolge nel territorio comunale è indispensabile adottare apposita regolamentazione rispondente alle esigenze e alle necessità specifiche dell'Ente e degli operatori;

Vista la bozza di "Regolamento Comunale per la disciplina del mercato settimanale e della fiera-mercato" allegata alla presente, predisposta dall'Ufficio di Polizia Municipale;

Esaminati i 46 articoli di cui si compone il suddetto schema di regolamento;

Dato atto che il regolamento è stato predisposto in coerenza con le disposizioni normative in materia, statali e regionali;

Ritenuto di dover provvedere all'approvazione del Regolamento Comunale per la disciplina del commercio in occasione del mercato settimanale e della fiera-mercato "La fiera di di Maggio";

Atteso che il vigente quadro normativo, con particolare riferimento all'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, attribuisce al Consiglio Comunale la competenza dell'approvazione dei regolamenti comunali;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, espressa dal Responsabile del Servizio di Polizia Municipale;

Dato atto che non viene richiesto parere di regolarità contabile in quanto il presente atto non comporta riflessi diretti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'ente;

Visto il D.Lgs. n. 114 del 1998 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. n. 59 del 2010;

Richiamata la normativa regionale in materia di commercio su aree pubbliche ovvero:

- Legge Regionale 12 novembre 1999 n. 28
- Deliberazione del Consiglio Regionale 1 marzo 2000 n. 626 -3799
- Deliberazione della Giunta Regionale 2 aprile 2001 n. 32- 2642
- Deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2001 n. 47 – 2981
- Deliberazione della Giunta Regionale 9 luglio 2001 n. 50 -3471
- D.G.R. 17 dicembre 2001 n. 85-4860;
- D.G.R. 17 dicembre 2001 n. 86-4861;

SENTITI i seguenti interventi:

- Il Sindaco, con l'assistenza del segretario comunale, illustra per sommi capi il contenuto del regolamento ed espone le ragioni della sua adozione ed approvazione ovvero la necessità e opportunità di disciplinare le forme di commercio su area pubblica spontaneamente instauratesi all'interno del Comune, l'obiettivo di garantirne lo svolgimento in condizioni di piena sicurezza e ampliare gli spazi pubblici di destinazione per un suo potenziamento in specializzazione merceologica, tenuto conto del significativo riscontro, in termini di frequenze e fruizione da parte della popolazione.

Successivamente, al venir meno di ulteriori interventi,

CON VOTAZIONE legalmente espressa, che ha luogo in forma palese e per alzata di mano, con il seguente esito:

PRESENTI n. 9 VOTI FAVOREVOLI n. 9

DELIBERA

- 1) Di approvare il Regolamento Comunale per la disciplina del mercato settimanale e della fiera-mercato, formato da n. 46 articoli ed allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) Di dare atto che con l'approvazione del presente provvedimento si intendono revocate tutte le disposizioni eventualmente contenute in altri regolamenti comunali che siano in contrasto con le norme del testo allegato;
- 3) Di riservarsi la possibilità di stabilire, dopo una prima fase di sperimentazione, gli aggiustamenti regolamentari che si rendessero necessari per la corretta ed ordinata organizzazione del mercato;

Con separata votazione favorevole all'unanimità

Votanti:9

Favorevoli: 9

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Lgs. n. 267/2000.



Comune di San Nazzaro Sesia

Provincia di Novara

POLIZIA LOCALE

www.comune.sannazzarosesia.no.it

Piazza Vittorio Veneto, 1 - 28060

Tel. 0321.834131 - Fax 0321.834303 - e-mail: san.nazzaro.sesia@ruparpiemonte.it

REGOLAMENTO AREE MERCATALI

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL C.C. N. 3 DEL 28.03.2014

INDICE

TITOLO I - NORME E DIRETTIVE CONCERNENTI L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE

PARTE I – PREMESSA

[Art. 1 - Definizioni](#)

[Art. 2 - Prescrizioni generali](#)

PARTE II – ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

[Art. 3 - Programmazione comunale](#)

[Art. 4 - Tipologie di mercato](#)

[Art. 5 - Esercizio del commercio ambulante itinerante](#)

[Art. 6 - Vendita diretta da parte di produttori agricoli](#)

PARTE III – REGOLAMENTAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI

[Art. 7 - Sistema autorizzatorio](#)

[Art. 8 - Disponibilità dei posteggi](#)

[Art. 9 - Procedimento per il rilascio delle autorizzazioni](#)

[Art.10 - Autorizzazioni di tipo A](#)

[Art.11 - Autorizzazioni di tipo B](#)

[Art.12 - Registro per le autorizzazioni](#)

PARTE IV – REGOLAMENTAZIONE DELLE AREE MERCATALI

[Art.13 - Aree per l'esercizio continuativo del commercio su aree pubbliche](#)

[Art.14 - Aree per l'esercizio del commercio su aree pubbliche a cadenza ultramensile](#)

PARTE V – DISPOSIZIONI FINALI

[Art.15 - Autorizzazioni temporanee](#)

[Art.16 - Superficie e dimensione dei posteggi](#)

[Art.17 - Vendita senza autorizzazione](#)

TITOLO II - REGOLAMENTO PER LE AREE MERCATALI

PARTE VI - PREMESSA

[Art.18 - Aree di mercato e zone di vendita](#)

[Art.19 - Disciplina generale dei mercati](#)

PARTE VII – CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE DEL MERCATO

[Art.20 - Tipologia](#)

[Art.21 - Estremi dell'atto di istituzione](#)

[Art.22 - Sospensione e trasferimento temporanei](#)

PARTE VIII – GESTIONE OPERATIVA DEL MERCATO

[Art.23 - Orario di mercato](#)

[Art.24 - Modalità di accesso degli operatori](#)

[Art.25 - Circolazione pedonale e veicolare](#)

PARTE IX – REGOLAMENTAZIONE DEI POSTEGGI

[Art.26 - Concessione del posteggio](#)

[Art.27 - Subingresso nel posteggio](#)

[Art.28 - Assegnazione dei posteggi occasionalmente liberi \(spunta\)](#)

[Art.29 - Modalità di riassegnazione dei posteggi del mercato](#)

[Art.30 - Registro degli operatori sui mercati](#)

[Art.31 - Modalità di registrazione](#)

[Art.32 - Decadenza della concessione di posteggio](#)

[Art.33 - Scadenza e rinuncia della concessione di posteggio](#)

PARTE X – MODALITÀ DI VENDITA

[Art.34 - Obblighi dei venditori](#)

[Art.35 - Attrezzature di vendita](#)

[Art.36 - Collocamento delle derrate](#)

[Art.37 - Divieti di vendita](#)

[Art.38 - Vendita di animali destinati all'alimentazione](#)

[Art.39 - Atti dannosi agli impianti del mercato](#)

[Art.40 - Utilizzazione dell'energia elettrica](#)

[Art.41 - Furti e incendi](#)

PARTE XI – ORGANI DI CONTROLLO

[Art.42 - Preposti alla vigilanza](#)

[Art.43 - Delegati o Commissione di mercato](#)

PARTE XII – NORME FINALI

[Art.44 - Norme finali](#)

[Art.45 - Canoni, tasse e tributi comunali](#)

[Art.46 - Sanzioni](#)

TITOLO I - NORME E DIRETTIVE CONCERNENTI L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE

PARTE I - PREMESSA

Art. 1 – Definizioni

1. Agli effetti delle presenti norme, per “**D.Lgs. 114/98**” si intende il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114, Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell’articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59; per “**Legge regionale**” la legge della Regione Piemonte del 12 novembre 1999, n. 28, Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114; per “**Indirizzi Regionali**” la Delibera del Consiglio Regionale del 1 marzo 2000, n. 626 – 3799, Indirizzi regionali per la programmazione del commercio su area pubblica, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114; per “**Criteri Regionali**” la Delibera della Giunta Regionale del 2 aprile 2001, n. 32-2642, L.R. 12 novembre 1999 n. 28 Art. 11 – Commercio su area pubblica. Criteri per la disciplina delle vicende giuridico amministrative del settore; per “**autorizzazione di tipo A**” l’autorizzazione all’esercizio dell’attività di vendita sulle aree pubbliche mediante l’utilizzo di un posteggio dato in concessione per dieci anni, per “**autorizzazione di tipo B**” l’autorizzazione all’esercizio dell’attività di vendita sulle aree pubbliche su qualsiasi area purché in forma itinerante.

Art. 2 – Prescrizioni generali

1. Al fine di assicurare il servizio più idoneo a soddisfare gli interessi dei consumatori ed un adeguato equilibrio con le altre forme di distribuzione, sulla base delle caratteristiche economiche del territorio, della densità della rete distributiva e della popolazione residente e fluttuante, si determinano le seguenti norme che costituiscono la programmazione del commercio su area pubblica del Comune, prevista dall’articolo 28 del D. Lgs. 114/98.
2. Le presenti norme, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 5 degli Indirizzi Regionali, definiscono le scelte per l’ubicazione, il dimensionamento e la composizione merceologica dei mercati per lo svolgimento del commercio su area pubblica, le aree riservate agli agricoltori che esercitano la vendita dei loro prodotti, i posteggi singoli esterni alle sedi mercatali, i gruppi di posteggio fino a sei, gli eventuali spazi per le temporanee.
3. L’istituzione, il funzionamento, la soppressione, lo spostamento e la modifica della data di svolgimento del mercato in difformità alle presenti norme andranno effettuati con apposita deliberazione dell’organo competente in base alle indicazioni delle presenti norme.

PARTE II – ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Art. 3 – Programmazione comunale

1. Il Comune adotta il presente regolamento in sintonia con il disposto dell’articolo 28, commi 15 e 16 del D. Lgs. 114/98 e nel rispetto dei principi e delle norme contenute negli Indirizzi Regionali e nei Criteri Regionali
2. Il Comune di San Nazzaro Sesia, così come identificato dall’articolo 7 degli Indirizzi Regionali, si identifica come un Comune appartenente alla rete secondaria.
3. Il Comune, sulla base delle caratteristiche economiche del territorio, della densità della rete distributiva e della presumibile capacità di domanda della popolazione residente e

fluttuante, al fine di assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore ed un adeguato equilibrio con le installazioni commerciali a posto fisso e le altre forme di distribuzione in uso, determina che il commercio su area pubblica sia presente sul proprio territorio comunale, nelle forme che vengono di seguito definite.

Art. 4 – Tipologie di mercato

1. A norma di quanto indicato dal comma 15 dell'art. 28 del D. Lgs. 114/98, e degli articoli 3 e 4 degli Indirizzi Regionali, si determinano le seguenti tipologie di aree per il mercato o per le forme alternative di commercio su area pubblica.
 - **Aree per l'esercizio continuativo del commercio su aree pubbliche;**
 - **Aree per le quali è consentito il rilascio di autorizzazioni temporanee;**
2. Per l'esatta definizione delle aree destinate al commercio su aree pubbliche si rimanda alle planimetrie del progetto approvato con D.G.C. n. 13 del 28.03.2014.
3. L'attività di vendita che si svolge sulle suddette aree potrà essere spostata temporaneamente su altre aree per esigenze di tutela del pubblico interesse, sicurezza e sanità o motivi eccezionali dovuti a cause di forza maggiore previa adozione da parte del Sindaco di ordinanza motivata. Qualora in coincidenza con il mercato ordinario ricorrano altre manifestazioni o intrattenimenti le sospensioni o gli spostamenti dovranno essere concordate mediante firma di atto di impegno tra il Comune ed i rappresentanti del mercato.

Art. 5 – Esercizio del commercio ambulante itinerante

1. E' commercio ambulante itinerante quello svolto su aree pubbliche od al domicilio del consumatore da coloro che sono in possesso dell'apposita autorizzazione regionale di cui all'articolo 28, comma 4, del D.Lgs. 114/98.
2. Il commercio ambulante itinerante può essere esercitato nell'ambito dell'intero territorio comunale, ad eccezione di quei tratti di strada in cui sia stato stabilito un divieto per la sosta a norma del D. L.vo 285/1992 e s.m.i. (Codice della Strada)
3. E' vietato bandire con altoparlanti o altri mezzi fonici in tutto il territorio comunale salvo specifica autorizzazione comunale.
4. I commercianti ambulanti che esercitano la loro attività di vendita in forma itinerante devono osservare l'orario stabilito dal Comune per i corrispondenti esercizi di vendita al dettaglio, nonché sono tenuti al rispetto delle norme igienico sanitarie previste dalla normativa vigente in materia.
5. E' comunque fatta salva la possibilità di limitare l'esercizio del commercio ambulante itinerante per motivi di polizia stradale, di carattere igienico-sanitario o per altri motivi di pubblico interesse.

Art. 6 – Vendita diretta da parte di produttori agricoli

1. I produttori agricoli, singoli o associati, iscritti nel registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, possono vendere direttamente al dettaglio i prodotti provenienti in misura prevalente dai loro fondi per coltura o allevamento, nonché i prodotti derivati, ottenuti a seguito di attività di manipolazione o trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici finalizzate al completo sfruttamento del ciclo produttivo dell'impresa, osservate le disposizioni vigenti in materia di igiene e sanità.
2. I produttori agricoli, singoli o associati, iscritti nel registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, possono altresì vendere, in misura non prevalente e nel rispetto delle norme igienico sanitarie e degli adempimenti fiscali, prodotti non ottenuti dalla coltivazione dei propri fondi o non relativi al proprio allevamento.
3. Ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs.vo 228/2001, la vendita diretta dei prodotti agricoli in forma itinerante è soggetta a comunicazione al Comune ove ha sede l'azienda di produzione e può essere effettuata a decorrere dalla data di invio della medesima comunicazione. Qualora si intenda esercitare la vendita al dettaglio su aree pubbliche, mediante l'esercizio di un posteggio, la comunicazione è indirizzata al Sindaco del Comune in cui si intende esercitare la vendita e deve

contenere la richiesta di assegnazione del posteggio medesimo, ai sensi dell'articolo 28 del D. Lgs.vo 114/98, finalizzata all'ottenimento della concessione di suolo pubblico.

4. I produttori agricoli che esercitano l'attività di vendita sulle aree pubbliche devono presentare annualmente, su richiesta dell'ufficio Commercio del Comune ed utilizzando la modulistica all'uopo predisposta dall'ufficio stesso, una dichiarazione, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, nella quale vengano riportate le seguenti indicazioni:
 - i fondi a disposizione dell'azienda, individuati mediante gli identificativi catastali;
 - i prodotti provenienti da detti fondi e posti in vendita e, relativamente a tali prodotti:
 - a) il periodo di produzione e di vendita;
 - b) l'eventuale esistenza di marchi di certificazione di qualità legata al territorio di produzione, quali la DOP (denominazione di origine protetta) o la IGP (indicazione geografica protetta);
 - gli eventuali prodotti provenienti da altre aziende e venduti in misura non prevalente.
5. Il Comune dispone gli accertamenti ritenuti necessari, compresi i sopralluoghi nelle aziende agricole, atti a verificare la corrispondenza tra produzione e prodotti posti in vendita.
6. Al fine di distinguere i produttori agricoli dai commercianti su area pubblica, in modo da non ingenerare confusione nel consumatore, il banco vendita dei produttori agricoli dovrà essere dotato di cartello identificativo dell'azienda agricola, recante ragione sociale della stessa e luogo di ubicazione dell'attività produttiva.

PARTE III – REGOLAMENTAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI

Art. 7 – Sistema autorizzatorio

1. Ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del D. Lgs. 114/98, il Responsabile del Servizio rilascia le autorizzazioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche tipo "A" svolto su posteggi dati in concessione per dieci anni, nel numero previsto dalla composizione numerica e merceologica prevista dalla successiva Parte IV.
2. Il Responsabile del Servizio rilascia altresì le autorizzazioni di cui alla legge n. 59/63 ai produttori agricoli che intendono esercitare la vendita dei loro prodotti nei posteggi all'uopo riservati sull'area di mercato.
3. Il Responsabile del Servizio rilascia le autorizzazioni per l'esercizio del commercio su area pubblica in forma itinerante tipo "B" a coloro che risiedono nel Comune, in caso di persone fisiche, o che hanno la sede legale, in caso di persona giuridica.

Art. 8 – Disponibilità dei posteggi

1. Il Comune, verificata la disponibilità di posteggi sull'area per l'esercizio continuativo a cadenza settimanale o quindicinale, indice un bando per il rilascio delle autorizzazioni e delle relative concessioni.

La presente disposizione non si applica invece alle manifestazioni ultra-mensili rispetto alle quali occorre procedere con graduatoria effettuata di volta in volta per ogni singola manifestazione; in questo caso le concessioni di posteggio non sottostanno al regime decennale e la loro validità temporale è equivalente alla durata di svolgimento della manifestazione.
2. Il bando deve essere indetto entro sei mesi dalla accertata disponibilità di almeno un posteggio sull'area interessata per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.
3. Il bando comunale, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e da affiggere all'Albo Pretorio, deve contenere:
 - **L'indicazione dell'area per l'esercizio del commercio su area pubblica cui si riferisce;**
 - **L'elenco dei posteggi disponibili;**
 - **Il numero che li identifica;**
 - **L'esatta collocazione di ciascuno;**

- **Le dimensioni e la superficie;**
 - **Il settore merceologico di appartenenza;**
 - **Il termine non inferiore a quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione sul BURP entro il quale l'istanza deve essere spedita al comune;**
 - **L'indicazione di eventuali criteri di priorità di accoglimento delle istanze;**
4. Le domande pervenute al Comune fuori del termine indicato nel bando di concorso sono respinte e non danno luogo ad alcun tipo di priorità per il futuro.

Art. 9 – Procedimento per il rilascio delle autorizzazioni

1. Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione di tipo A si conclude entro novanta giorni decorrenti dal quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto nel bando per la presentazione delle domande.
2. All'atto della presentazione delle domande relative alla autorizzazione di tipo A, sarà rilasciata al soggetto interessato, da parte del responsabile del procedimento, una ricevuta contenente:
 - Ufficio competente alla gestione della pratica;**
 - Oggetto del procedimento;**
 - Persona responsabile del procedimento;**
 - Ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti del procedimento;**
 - Termine di conclusione del procedimento.**
3. Nel caso di invio delle domande a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, la ricevuta è costituita dall'avviso stesso, debitamente firmato. In ogni caso, entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione o della domanda, il responsabile del procedimento comunica all'interessato le indicazioni di cui al comma precedente.
4. La decorrenza dei termini previsti dal comma 1 del presente articolo avviene dalla data di ricevimento della domanda del soggetto interessato, a condizione che la stessa sia regolarmente formulata e completa di tutti i dati, notizie e documenti previsti dalla normativa vigente al momento dell'inoltro al Comune.
5. Qualora la domanda risulti irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà notizia al soggetto interessato entro dieci giorni dal ricevimento, indicando le cause della irregolarità o della incompletezza. Nel caso di irregolarità il responsabile del procedimento archivia la pratica. Nel caso di incompletezza il termine decorre dal ricevimento degli elementi mancanti.
6. I termini di cui al precedente comma possono essere interrotti una sola volta dal Comune, con atto del responsabile del procedimento, inviato a mezzo di nota raccomandata con avviso di ricevimento, esclusivamente per la richiesta all'interessato di elementi integrativi o di giudizio che non siano già nella disponibilità del Comune e che il Comune stesso non possa acquisire autonomamente. Gli elementi integrativi richiesti devono risultare prescritti dalla normativa in vigore.
7. Nel caso di richiesta di elementi integrativi, i termini di cui al precedente comma 1 iniziano a decorrere nuovamente dalla data di ricevimento, da parte del Comune, degli elementi richiesti.
8. Eventuali richieste di nuovi elementi integrativi successive alla prima, non interrompono i termini di cui al precedente comma 1.
9. Le integrazioni richieste dovranno pervenire entro 30 giorni dalla richiesta, pena l'archiviazione della pratica.
10. Decorso il termine di cui al comma 1 del presente articolo, considerando le eventuali interruzioni di cui ai precedenti commi 7 e 8, senza che sia stato notificato il provvedimento di diniego, la domanda deve ritenersi accolta.
11. L'operatore commerciale deve rispettare le norme fiscali.

Art. 10 – Autorizzazioni di tipo A

1. Chi intende ottenere l'autorizzazione di tipo A per l'esercizio dell'attività di vendita sulle aree pubbliche mediante l'utilizzo di un posteggio dato in concessione per dieci anni, deve

presentare al Comune apposita domanda utilizzando il modello regionale entro i termini previsti dagli specifici bandi indetti dal Comune. Ciascun posteggio è oggetto di distinta autorizzazione.

2. L'autorizzazione di tipo A, oltre all'esercizio dell'attività con l'utilizzo del rispettivo posteggio, consente la partecipazione alle forme mercatali aventi cadenza ultramensile su tutto il territorio nazionale, la vendita in forma itinerante nel territorio regionale, l'esercizio sulle zone di sosta prolungata e l'esercizio occasionale su posteggi non assegnati in ambito regionale.
3. Nello stesso mercato e nello stesso arco temporale un medesimo operatore non può essere titolare e non può fruire contemporaneamente di più autorizzazioni e connesse concessioni di posteggio.
4. Nella domanda devono essere dichiarati a pena di inammissibilità:
 - **Il numero dell'area mercatale;**
 - **Il numero del posteggio;**
 - **Il settore o i settori merceologici;**
 - **Il possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 del D.Lgs. 114/98;**
 - **Il possesso dei requisiti professionali nel caso di settore merceologico alimentare o misto, previsti dall'articolo 5 del D.Lgs. 114/98.**
5. In caso di società il possesso dei requisiti professionali è richiesto al legale rappresentante o ad altra persona specificamente preposta all'attività commerciale, nelle forme previste dalla D.G.R. 1 marzo 2000, n. 42-29532, capitolo 2, punto 3.
6. La domanda di autorizzazione deve essere sottoscritta dal richiedente a pena di nullità; la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza del dipendente addetto all'istruttoria, ovvero nel caso in cui l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica, anche non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.
7. Per quanto riguarda il rilascio della ricevuta e del risultato della verifica circa la regolarità e la completezza della domanda, si fa riferimento al precedente articolo 9.

Art. 11 – Autorizzazioni di tipo B

1. L'autorizzazione per l'esercizio del commercio su area pubblica senza l'uso di posteggio ed in forma itinerante tipo B è rilasciata dal comune di residenza del richiedente o, in caso di società di persone, dal comune in cui ha sede legale la società.
2. L'autorizzazione di tipo B consente all'operatore l'esercizio del commercio in forma itinerante in riferimento all'ambito territoriale nazionale così come risulta dai Criteri Regionali che fanno proprie le risultanze della Circolare del Ministero del Commercio n. 3506/c del 16 gennaio 2001, l'esercizio dell'attività nell'ambito delle fiere su tutto il territorio nazionale, la vendita a domicilio del consumatore secondo quanto previsto dall'articolo 28, comma 4, del D.Lgs. 114/98, l'esercizio nelle aree di sosta prolungata qualora previste, la partecipazione alla spunta in ambito nazionale.
3. Allo stesso soggetto non può essere rilasciata più di un'autorizzazione nell'ambito dell'intero territorio regionale, fatti salvi i diritti acquisiti, ai sensi del disposto del Decreto Legislativo 114/1998 e della D.C.R. 32-2642 del 2 aprile 2001, nonché l'acquisto d'azienda per atto tra vivi o per causa di morte.
4. La procedura seguirà quanto previsto dagli articoli 9 e 10 della presente normativa, per quanto applicabili e nella domanda di autorizzazione il richiedente dovrà indicare gli estremi delle autorizzazioni delle quali abbia titolarità al momento della presentazione della stessa.
5. L'operatore commerciale deve rispettare le norme fiscali.

Art. 12 - Registro per le autorizzazioni

1. Il Comune conserva copia delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 114/98, e predisporrà una apposita forma di registrazione in cui siano annotati i dati salienti di tutte le autorizzazioni e più precisamente:
 - **le generalità del titolare;**
 - **l'indirizzo di residenza;**

- il tipo di autorizzazione;
- il settore merceologico oggetto dell'autorizzazione;
- il numero del posteggio assegnato all'operatore;
- il codice fiscale;
- la partita I.V.A.

PARTE IV – REGOLAMENTAZIONE DELLE AREE MERCATALI

Art. 13 – Aree per l'esercizio continuativo del commercio su aree pubbliche

1. Ai sensi dell'articolo 28, comma 13, del D.Lgs. 114/98, il Comune determina l'area, il numero di posteggi, le tipologie merceologiche dei posteggi da destinare allo svolgimento continuativo dell'attività di commercio su aree pubbliche.
2. Specifiche aree devono essere riservate agli agricoltori che esercitano la vendita dei loro prodotti sull'area in cui si effettua il mercato.

AREA N. 1

ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE DI CUI ALL'ARTICOLO 28, COMMA 1, LETTERA A), D.Lgs. 114/98

UBICAZIONE:	P.zza Vittorio Veneto	
GIORNO DI SVOLGIMENTO:	Venerdì mattina	
PERIODO:	settimanale	
ORARIO:	inizio dalle 6,30 alle 8,00 fine dalle 12,30 alle 13,30	
AREA VENDITA:	intera piazza	
TIPOLOGIE MERCEOLOGICHE	Numero banchi	Superficie vendita mq
<i>Salumi-formaggi</i>	1	24
<i>Pesce</i>	1	10
<i>Ortofrutta</i>	1	32
<i>Dolciumi</i>	1	32
<i>Calzature/pelletteria</i>	2	32
<i>abbigliamento</i>	2	32
<i>intimo</i>	1	32
<i>fiori</i>	1	10
<i>casalinghi</i>	1	32
<i>bigiotteria</i>	1	32
<i>Articoli per la casa</i>	1	32
<i>Produttori agricoli</i>	1	32
Totale Alimentari	4	98
Totale Non Alimentari	10	202

TOTALE	14	332
---------------	----	-----

3. Le dimensioni di ciascun posteggio e la sua numerazione sono così individuate.
Per l'esatta definizione delle aree pubbliche destinate al mercato settimanale commercio si rimanda alla planimetria del progetto approvato con D.G.C. n. 12 del 28.03.2014.

AREA N. 1

ELENCO POSTEGGI

NUMERO POSTEGGIO	SETTORE	MERCEOLOGIA	DIMENSIONI
1	Non alimentare	Articoli per la casa	4 X 8 = 32 mq
2	Alimentare	Ortofrutta	4 X 8 = 32 mq
3	Alimentare	Pesce	4 X 2,5= 10 mq
4	Alimentare	Salumi - formaggi	3 X 8 = 24 mq
5	Non Alimentare	Piante e fiori	4 X 2,5 = 10 mq
6	Alimentare	Dolciumi	4 X 8 = 32 mq
7	Non Alimentare	Pelletteria calzature	– 4 X 8 = 32 mq
8	Non Alimentare	Casalinghi	4 X 8 = 32 mq
9	Non Alimentare	Abbigliamento	4 X 8 = 32 mq
10	Non Alimentare	Abbigliamento	4 X 8 = 32 mq
11	Non Alimentare	Bigiotteria	4 X 8 = 32 mq
12	Non Alimentare	Intimo	4 X 8 = 32 mq
13	Non Alimentare	abbigliamento	4 X 8 = 32 mq
14	Produttore agricolo		4 X 8 = 32 mq

AREA N. 2

ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE DI CUI ALL'ARTICOLO 28, COMMA 1, LETTERA A), D.Lgs. 114/98, E ALL'ARTICOLO 3, COMMA 2, LETT. C), D.C.R. 626-3799/00

Per l'esatta definizione delle aree pubbliche destinate al commercio si rimanda alla planimetria del progetto approvato con D.G.C. n. 12 del 28.03.2014.

Art. 14 – Aree per l'esercizio del commercio su aree pubbliche a cadenza ultramensile

1. Valutata positivamente l'opportunità di fornire alla popolazione un'offerta commerciale specializzata in particolari merceologie in occasione di specifiche ricorrenze civili o religiose, si definisce la seguente "fiera mercato" nelle seguenti aree:

UBICAZIONE:	P.zza Vittorio Veneto Corso Umberto I
--------------------	---------------------------------------

GIORNO DI SVOLGIMENTO:	2° lunedì di maggio
PERIODO:	annuale
ORARIO:	inizio dalle 6,30 alle 8,00 fine dalle 18,00 alle 19,00
AREA VENDITA:	intera estensione delle aree indicate

2. Le dimensioni di ciascun posteggio e le loro numerazioni, nonché le tipologie merceologiche, sono stabilite come segue:

NUMERO POSTEGGIO	SETTORE	MERCEOLOGIA	DIMENSIONI
1	Alimentare	Ortofrutta	4 X 8 = 32 mq
2	Alimentare	Ortofrutta	4 X 8 = 32 mq
3	Alimentare	Salumi e formaggi	4 X 8 = 32 mq
4	Alimentare	Salumi - formaggi	4 X 8 = 32 mq
5	Alimentare	Dolciumi	4 X 8 = 32 mq
6	Alimentare	Dolciumi	4 X 8 = 32 mq
7	Non Alimentare	Pelletteria calzature	– 4 X 8 = 32 mq
8	Non Alimentare	Pelletteria calzature	– 4 X 8 = 32 mq
9	Non Alimentare	Abbigliamento	4 X 8 = 32 mq
10	Non Alimentare	Abbigliamento	4 X 8 = 32 mq
11	Non Alimentare	Abbigliamento	4 X 8 = 32 mq
12	Non Alimentare	Abbigliamento	4 X 8 = 32 mq
13	Non Alimentare	Abbigliamento	4 X 8 = 32 mq
14	Non Alimentare	Intimo	4 X 8 = 32 mq
15	Non Alimentare	Intimo	4 X 8 = 32 mq
16	Non Alimentare	Bigiotteria	4 X 8 = 32 mq
17	Non Alimentare	Bigiotteria	4 X 8 = 32 mq
18	Non Alimentare	Bigiotteria	4 X 8 = 32 mq
19	Non Alimentare	Articoli per la casa	4 X 8 = 32 mq
20	Non Alimentare	Articoli per la casa	4 X 8 = 32 mq
21	Prod Agricoli e allevatori	Animali e prodotti agricoli lavorati anche	4 X 8 = 32 mq

22	Prod Agricoli e allevatori	Animali agricoli lavorati e prodotti anche	4 X 8 = 32 mq
23	Prod Agricoli e allevatori	Animali agricoli lavorati e prodotti anche	4 X 8 = 32 mq
24	Prod Agricoli e allevatori	Animali agricoli lavorati e prodotti anche	4 X 8 = 32 mq
25	Prod Agricoli e allevatori	Animali agricoli lavorati e prodotti anche	4 X 8 = 32 mq
26	Prod Agricoli e allevatori	Animali agricoli lavorati e prodotti anche	4 X 8 = 32 mq
27	Prod Agricoli e allevatori	Animali agricoli lavorati e prodotti anche	4 X 8 = 32 mq
28	Prod Agricoli e allevatori	Animali agricoli lavorati e prodotti anche	4 X 8 = 32 mq
29	Prod Agricoli e allevatori	Animali agricoli lavorati e prodotti anche	4 X 8 = 32 mq
30	Prod Agricoli e allevatori	Animali agricoli lavorati e prodotti anche	4 X 8 = 32 mq
31	Prod Agricoli e allevatori	Animali agricoli lavorati e prodotti anche	4 X 8 = 32 mq
32	Prod Agricoli e allevatori	Animali agricoli lavorati e prodotti anche	4 X 8 = 32 mq
33	Prod Agricoli e allevatori	Animali agricoli lavorati e prodotti anche	4 X 8 = 32 mq
34	Prod Agricoli e allevatori	Animali agricoli lavorati e prodotti anche	4 X 8 = 32 mq
35	Prod Agricoli e allevatori	Animali agricoli lavorati e prodotti anche	4 X 8 = 32 mq

3. La presentazione delle domande per ottenere una autorizzazione temporanea potrà essere effettuata da coloro che ne hanno titolo almeno trenta giorni prima della data dello svolgimento della manifestazione stessa.
4. La procedura seguirà quanto previsto dagli articoli 9 e 10 della presente normativa, per quanto applicabili.
5. in caso di mancata assegnazione di posteggi riservati ai venditori agricoli, gli spazi vacanti potranno essere assegnate ad altri commercianti.
6. E' fatto salvo il rispetto delle norme fiscali.

PARTE V – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 15 – Autorizzazioni temporanee

1. Il Responsabile del Servizio può rilasciare autorizzazioni temporanee alla vendita su area pubblica in occasione di fiere, feste, mercati, riunioni straordinarie di persone o esigenze legate ad eventi straordinari.
2. Le autorizzazioni sono valide soltanto per i giorni delle predette riunioni e sono rilasciate esclusivamente a chi è in possesso dei requisiti professionali e soggettivi previsti dalla Legge.
3. La localizzazione, la tipologia merceologica, il numero, e la dimensione dei posteggi sarà determinato dal Comune in funzione dell'evento e del prevedibile afflusso di persone nell'atto dell'istituzione della manifestazione.
4. La presentazione delle domande per ottenere una autorizzazione temporanea potrà essere effettuata da coloro che ne hanno titolo almeno trenta giorni prima della data dello svolgimento della manifestazione stessa.
5. La procedura seguirà quanto previsto dagli articoli 9 e 10 della presente normativa, per quanto applicabili.
6. E' fatto salvo il rispetto delle norme fiscali.

Art. 16 – Superficie e dimensione dei posteggi

1. La dimensione di ciascun posteggio è quella indicata negli schemi riportati nei precedenti articoli.
2. Per superficie di vendita si intende l'intera area destinata allo svolgimento dell'attività commerciale di ciascun venditore, corrispondente alla dimensione del posteggio oggetto della concessione, che comprende il banco di vendita o l'autobanco, le attrezzature, le merci e l'eventuale mezzo di trasporto delle stesse.
3. Le dimensioni dei posteggi come sopra definite si applicheranno nel caso di rilascio di nuove autorizzazioni.

Art. 17 – Vendita senza autorizzazione

1. Nei confronti di chi esercita il commercio su aree pubbliche senza essere titolare della prevista autorizzazione, si applica il primo comma dell'art. 29 del D.Lgs. 114/98.
2. Per gli altri casi di violazione previsti dal D.Lgs. 114/98 si applicano le sanzioni previste dal sopra citato articolo 29.

TITOLO II – REGOLAMENTO PER LE AREE MERCATALI

PARTE VI - PREMESSA

Art. 18 – Area di mercato e zone di vendita

1. Il mercato sul quale si effettuano le attività di commercio su aree pubbliche è compreso nei limiti delle aree indicate nei precedenti articoli.

2. Nell'area di mercato o nelle immediate vicinanze sono ubicati i servizi igienici e sono predisposti idonei spazi per il parcheggio dei mezzi di trasporto dei consumatori.
3. I mezzi di trasporto degli operatori titolari di posteggio dovranno essere parcheggiati, preferibilmente, all'interno del posteggio stesso, a condizione che tale occupazione, così come le attrezzature utilizzate per l'esposizione delle merci, non eccedano, in alcun modo, i limiti del posteggio stesso.

Art. 19 – Disciplina generale dei mercati

1. Tutti coloro che accedono ai mercati sono soggetti alle disposizioni delle leggi, ivi incluse le norme fiscali, e dei regolamenti vigenti in materia, nonché alle ordinanze del Sindaco e alle prescrizioni esecutive impartite dagli operatori di Polizia Municipale o, comunque, dal personale incaricato alla vigilanza.

PARTE VII – CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE DEL MERCATO

Art. 20 – Tipologia

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera a), degli Indirizzi Regionali, fatte salve le enunciazioni di cui all'articolo 27 del D.Lgs. 114/98, l'attività di commercio al dettaglio su area pubblica che si svolge nell'area 1 (Allegato 1), così come individuata dall'articolo 13 delle Norme e direttive, si identifica come mercato a cadenza settimanale, con un'offerta integrata al dettaglio di merci alimentari ed extra alimentari.

Art. 21 – Estremi dell'atto di istituzione

1. Il presente regolamento disciplina tutte le modalità di svolgimento del mercato su aree pubbliche a posto fisso e della fiera-mercato "la fiera di primavera" istituite con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 28.03.2014 all'interno del territorio del Comune di San Nazzaro Sesia.

Art. 22 – Sospensione e trasferimento temporanei

1. Qualora ricorrano eccezionali esigenze di tutela del pubblico interesse, sicurezza, sanità, il Comune può disporre lo spostamento o la sospensione temporanea di urgenza di qualunque forma di commercio su area pubblica attraverso una ordinanza motivata contenente l'indicazione delle modalità e della durata della sospensione o dello spostamento.
2. Non costituisce esigenza eccezionale cui si riferisce il precedente comma il ricorrere di altre forme di manifestazioni o intrattenimenti su area pubblica di qualsiasi tipo e da qualunque ente istituite o promosse; in questa evenienza eventuali spostamenti o sospensioni dell'attività commerciale dovranno essere concordate dal Comune con le rappresentanze degli operatori interessati ivi comprese le Associazioni provinciali di categoria maggiormente rappresentative.

PARTE VIII – GESTIONE OPERATIVA DEL MERCATO

Art. 23 – Orario di mercato

1. **L'orario di vendita del mercato è così articolato:**
 - Mercato settimanale del venerdì :
 - **entro le ore 8,00 e fino alle ore 12,30;**
 - fiere o altre manifestazioni:
 - **entro le ore 8,00 alle ore 18,00**
2. Al fine di permettere ai venditori ambulanti di sistemare i banchi e la propria merce, è consentita l'occupazione del suolo pubblico dalle ore 6,30; il posto deve essere lasciato

completamente sgombro di merci, attrezzature ed eventuali rifiuti entro un'ora dall'orario di chiusura delle vendite (ore 13,30 per il mercato settimanale; ore 19,00 per le altre manifestazioni).

3. Gli operatori devono avere installato il proprio banco/autonegozio e le attrezzature consentite nell'area relativa la posteggio entro l'inizio dell'orario di vendita stabilito al comma 1 del presente articolo, salvo quanto diversamente disposto dagli articoli seguenti.
4. Si stabilisce altresì, per evitare turbamento alle attività del mercato, che **gli operatori ambulanti, nel caso di assegnazione giornaliera, siano obbligati a permanere sul mercato fino alle ore 12,00 per il mercato settimanale e fino alle ore 18,00 per le altre manifestazioni, pena il conteggio dell'assenza**
5. Nel caso in cui la data di svolgimento del mercato risulti coincidente con una festività, lo svolgimento del mercato potrà essere insindacabilmente spostato in altra giornata.
6. Eventuali deroghe agli orari così individuati potranno essere stabilite, per particolari esigenze.

Art. 24 – Modalità di accesso degli operatori

1. I banchi, gli autonegozi, le attrezzature, i mezzi di trasporto, devono essere collocati come da planimetria particolareggiata nello spazio appositamente delimitato e per il quale è stata rilasciata apposita concessione.
2. Deve essere sempre assicurato il passaggio di automezzi di pronto soccorso e di emergenza.

Art. 25 – Circolazione pedonale e veicolare

1. **il Comune, con appositi provvedimenti, potrà regolamentare la circolazione e la sosta sia veicolare che pedonale all'interno delle aree mercatali.**
2. I veicoli per il trasporto delle merci e di altro materiale in uso agli operatori commerciali possono sostare sull'area di mercato esclusivamente all'interno del posteggio regolarmente a disposizione del concessionario, purché lo spazio globale occupato non superi le dimensioni del posteggio loro assegnato.

PARTE IX – REGOLAMENTAZIONE DEI POSTEGGI

Art. 26 – Concessione del posteggio

1. Il rilascio della concessione relativa ai singoli posteggi nel mercato è effettuata contestualmente al rilascio dell'autorizzazione.
2. La concessione del posteggio ha una durata di dieci anni ed è rinnovato automaticamente alla scadenza,
3. La concessione e l'autorizzazione possono consentire la partecipazione al mercato con cadenza settimanale o quindicinale.
4. La concessione del posteggio non può essere ceduta, a nessun titolo, se non con l'azienda commerciale e la relativa autorizzazione.
5. La concessione del posteggio rilasciata a produttori agricoli ha validità decennale, rinnovabile automaticamente alla scadenza, e può essere rilasciata ai fini di un utilizzo annuale, stagionale o per periodi inferiori, correlati alle fasi di produzione.
6. Nel caso di concessioni di posteggio con utilizzo inferiore all'annuale rilasciate a produttori agricoli, lo stesso posteggio può essere oggetto di più concessioni.

Art. 27 – Subingresso nel posteggio

1. Il trasferimento dell'azienda in gestione o in proprietà, per atto tra vivi o mortis causa, comporta altresì il trasferimento della concessione di posteggio al subentrante.

Art. 28 – Assegnazione dei posteggi occasionalmente liberi (spunta)

1. I concessionari di posteggio in caso di assenza all'ora stabilita ai sensi del precedente articolo 25, comma 1, non possono più accedere alle operazioni mercatali della giornata e sono considerati assenti, senza possibilità di richiedere la restituzione delle tasse o dei canoni pagati.
2. I posti assegnati con carattere continuativo che non vengono occupati entro l'ora stabilita ai sensi del precedente articolo 25, comma 1, nonché i posti non ancora assegnati, sono considerati disponibili per l'assegnazione giornaliera agli operatori commerciali frequentatori saltuari, presenti in quella giornata (cosiddetta "spunta").
3. L'assegnazione dei posteggi disponibili, di cui al comma precedente, è effettuata ogni giorno di svolgimento del mercato, direttamente sull'area mercatale, nei seguenti orari:
 - **Dalle ore 8,00 alle ore 9,00**
4. Tale assegnazione è riservata, in ogni mercato, a coloro che, presenti al momento dell'assegnazione e provvisti dell'autorizzazione originale, siano legittimati ad esercitare il commercio su aree pubbliche, secondo l'ambito territoriale di validità del tipo di autorizzazione esibita, così come specificato al Titolo IV, Capo II, Sezione I e Capo III, Sezione I dei Criteri Regionali, nel rispetto, nell'ordine, dei seguenti criteri:
 - **Più alto numero di presenze sul mercato di cui trattasi sulla base dell'autorizzazione di presupposto esibita dall'operatore;**
 - **Maggiore anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto titolare dell'autorizzazione esibita ai fini dell'assegnazione, così come risultante dal registro delle imprese, già registro delle ditte;**
 - **Maggiore anzianità dell'autorizzazione esibita;**
5. L'assegnazione avverrà seguendo l'ordine della graduatoria formata in base alle annotazioni sull'apposito registro delle presenze dei partecipanti all'assegnazione giornaliera o ruolino di spunta.
6. Tale graduatoria è compilata dagli operatori di Polizia Municipale, aggiornata a cadenza mensile, e non è soggetta a scadenza temporale.
7. Nel caso di situazioni paritetiche la priorità sarà definita in base all'ordine cronologico della data di rilascio dell'autorizzazione.
8. Non possono comunque concorrere all'assegnazione giornaliera gli ambulanti già titolari di posteggio fisso nella stessa area di mercato per lo stesso giorno con la medesima autorizzazione amministrativa; parimenti, gli ambulanti già titolari di posteggio fisso e di autorizzazione con possibilità di occupazione a cadenza quindicinale, possono concorrere all'assegnazione giornaliera nelle giornate non comprese dalla stessa .
9. Qualora titolare di più autorizzazioni, esibite alternativamente, l'operatore non può cumulare ai fini della spunta, a favore di un'autorizzazione le presenze registrate a favore dell'una o delle altre.
10. Non è consentito ad una stessa persona fisica di presentarsi per la spunta con più titoli ed effettuare la spunta contemporaneamente con tutti i titoli stessi sia in nome e per conto proprio sia per conto altrui.
11. I titolari di posteggio fisso devono iniziare la vendita entro l'orario stabilito e gli assegnatari giornalieri entro 30 minuti dalla assegnazione.
12. Gli operatori commerciali partecipanti all'assegnazione giornaliera avranno diritto alla presenza, indipendentemente dal fatto di avere potuto o meno svolgere l'attività.
13. La presenza non sarà conteggiata nel caso in cui l'operatore commerciale rifiuti l'assegnazione giornaliera del posteggio.
14. Poiché si ritiene opportuno ottenere una migliore organizzazione del mercato la graduatoria di cui al presente articolo può essere differenziata fra il settore merceologico alimentare e quello extra alimentare. Sarà possibile assegnare un posteggio occasionalmente libero di una merceologia ad un operatore che tratta l'altra solamente quando non sono più presenti richiedenti che trattano quella merceologia.
15. Per il settore dei produttori agricoli l'assegnazione giornaliera dei posteggi temporaneamente non occupati verrà effettuata assegnando gli spazi ancora disponibili

ogni giorno di utilizzo esclusivamente agli agricoltori, ed a parità di tutte le altre condizioni sulla base del criterio del minor numero di presenze sul mercato.

16. Ai fini delle assegnazioni giornaliere, di cui al comma precedente, il Comune predispone apposita graduatoria, con le modalità indicate all'art. 28, già previste per tutti gli altri tipi di posteggi.

Art. 29 – Modalità di riassegnazione dei posteggi del mercato

1. In caso di ristrutturazione o di spostamento temporaneo del mercato verrà predisposta a cura del Comune un apposito elenco degli operatori titolari di posteggio che abbiano espresso le opzioni di scelta dei nuovi posti, chiamati ad esprimerle secondo l'ordine della maggiore anzianità di frequenza, risultante dalla data della concessione del posteggio o altra idonea documentazione.
2. A parità di data prevale la maggiore frequenza sul mercato oggetto della modifica, ed in caso di ulteriore parità prevale la maggiore anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto giuridico titolare dell'autorizzazione.
3. L'espressione della opzione di scelta da parte dell'operatore non può prescindere da eventuali impostazioni definite dal Comune in merito alle dimensioni o alla localizzazione in specifici settori dei posteggi disponibili, in relazione al tipo di attrezzature utilizzate per la vendita, alle merceologie autorizzate ed ai servizi disponibili (acqua, luce, scarichi) per soddisfare al meglio le norme igienico sanitarie e di sicurezza.
4. L'opzione esercitata dai concessionari non può in alcun caso causare pregiudizio all'articolazione del mercato che deve essere funzionale alla produttività ed al servizio offerto dallo stesso.

Art. 30 – Registro degli operatori sui mercati

1. Sono istituiti presso il Comune appositi registri a carattere pubblico, nei quali sono iscritti i titolari di concessione di posteggio.
2. L'originale dei registri di cui al comma precedente unitamente alla planimetria di mercato con l'indicazione dei posteggi, dovrà essere tenuto a disposizione, per la visione degli operatori e di chiunque ne abbia interesse presso l'Ufficio di Polizia Locale.
3. Tali registri sono suddivisi in due parti, rispettivamente riferite ai venditori ambulanti e ai produttori, conterranno i dati salienti di tutte le concessioni e più precisamente:
 - **le generalità del titolare;**
 - **la tipologia merceologica consentita;**
 - **gli estremi dell'autorizzazione alla vendita al dettaglio per il commercio su area pubblica;**
 - **gli estremi del decreto di concessione del posteggio;**
 - **le dimensioni del posteggio e la superficie assegnata;**
 - **la data di scadenza della concessione del posteggio.**
4. Su questi registri si annoteranno le presenze degli stessi nei giorni di mercato, le assenze e le assenze giustificate.

Art. 31 – Modalità di registrazione

1. Gli agenti preposti alla vigilanza di cui al successivo articolo 42 del presente regolamento, provvedono a rilevare le presenze e le assenze degli operatori del mercato alla decorrenza del termine orario stabilito al precedente articolo 23, comma 1.
2. Ai sensi dell'articolo 29, comma 4, lettera b), del D. Lgs. 114/98, gli operatori del mercato che, senza giustificato motivo, non utilizzano il posteggio loro assegnato per ciascun anno solare per un periodo di tempo complessivamente superiore a quattro mesi, ovvero diciassette giornate come chiarito nei Criteri Regionali, decadono dalla concessione del posteggio.

3. Si considerano assenze giustificate quelle causate da malattia, gravidanza, servizi resi allo Stato (militare, giudice popolare, ecc.) e i casi eccezionali previsti dalla normativa regionale.
4. In caso di grave impedimento fisico del soggetto interessato, limitatamente alle cause previste dal D. Lgs. 114/98, saranno accolte e ritenute valide le giustificazioni dell'assenza presentate a posteriori.
5. L'eventuale comunicazione d'assenza per causa di malattia, gravidanza, servizio militare, ferie o altre cause giustificative previste dalle presenti disposizioni, esibita da soggetti non titolari di concessione di posteggio non rileva ai fini del computo delle presenze poste a base delle graduatorie di spunta.
6. Nella considerazione che il soggetto legittimato allo svolgimento dell'attività può non essere necessariamente, il titolare dell'autorizzazione, bensì anche un suo dipendente, coadiutore o sostituto a titolo temporaneo e solo in casi eccezionali il Comune dispone la registrazione di presenze ed assenze in riferimento esclusivo all'autorizzazione esibita. Conseguentemente viene registrato il dato relativo all'autorizzazione, a nulla rilevando il dato anagrafico dell'operatore singolo o la denominazione della società.
7. Gli agricoltori produttori diretti a causa della mancanza di prodotti stagionali possono assentarsi dal mercato per un periodo superiore a quattro mesi senza incorrere nella perdita del posteggio, previa comunicazione scritta da effettuarsi almeno otto giorni prima dell'assenza all'Ufficio Commercio del Comune.
8. Allorché, a seguito di gravi avversità atmosferiche, ovvero in caso di anticipazione o posticipazione della data di svolgimento del mercato, si dovesse verificare l'assenza di almeno la metà più uno dei titolari di posteggi fissi, le assenze non verranno conteggiate ai fini della decadenza del posteggio.
9. Nel caso in cui la data dello svolgimento del mercato venga spostata per evitare la coincidenza con una festività, o nel caso di esecuzioni straordinarie del mercato nelle festività del mese di dicembre ed in quelle festive individuate in sede di definizione del calendario annuale delle deroghe ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del D. Lgs. 114/98, non verranno computate le assenze degli operatori ai fini della decadenza dalla concessione di posteggio.
10. Agli effetti del termine previsto, a pena di decadenza della concessione del posteggio per mancato utilizzo dello stesso, non si computano le assenze effettuate dall'operatore per il periodo delle ferie, per un numero di giorni non superiore a trenta nell'arco dell'anno corrispondenti a 4 mercati
11. In aggiunta alle cause giustificative di assenza dal posteggio indicate dall'articolo 29, comma 4. Lettera b) del D.Lgs. 114/98 al fine di non incorrere nella decadenza del posteggio e nella conseguente revoca dell'autorizzazione, è consentito al Comune di valutare discrezionalmente, fino ad un periodo massimo di assenza dal posteggio di un anno, la sussistenza di gravi motivi impeditivi all'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica a posto fisso, in casi eccezionali, debitamente comprovati.

Art. 32 – Decadenza della concessione di posteggio

1. Gli agenti preposti alla vigilanza di cui all'articolo 42 del presente regolamento, provvedono al costante aggiornamento del registro di cui all'articolo 30.
2. Accertato il mancato utilizzo del posteggio per un periodo superiore a diciassette giornate per ciascun anno (per le concessioni aventi cadenza settimanale) ovvero di quattordici giornate per ciascun anno (per le concessioni aventi cadenza quindicinale), l'Ufficio commercio provvederà a comunicare immediatamente l'automatica decadenza dalla concessione di posteggio all'interessato, nonché la revoca dell'autorizzazione amministrativa (ove ricorra la fattispecie).
3. Analoga comunicazione verrà inviata al Registro Imprese della Camera di Commercio di competenza e, limitatamente ai generi alimentari, all'Azienda Sanitaria Locale – Servizio di igiene pubblica – competente per territorio.

Art. 33 – Scadenza e rinuncia della concessione di posteggio

1. La concessione di posteggio cessa alla sua naturale scadenza, desumibile all'atto di rilascio ovvero per rinuncia del titolare.
2. La rinuncia è consentita, previa comunicazione da parte del titolare del posteggio, e comporta l'automatica revoca dell' autorizzazione.

PARTE X – MODALITÀ DI VENDITA

Art. 34 – Obblighi dei venditori

1. I venditori possono occupare esclusivamente il posto loro assegnato per l'esercizio della propria attività commerciale, i passaggi per il pubblico devono essere lasciati liberi da ogni ingombro.
2. I venditori devono mantenere puliti i propri banchi e le relative attrezzature; hanno altresì l'obbligo di tenere sgombro da rifiuti lo spazio da essi occupato. Al termine delle operazioni di vendita i rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani devono essere raccolti, chiusi ermeticamente in sacchi a perdere e depositati negli appositi contenitori all'uopo installati, ove esistono, od asportati con mezzi propri al termine delle operazioni di mercato.
3. I venditori devono obbligatoriamente esibire, a richiesta degli operatori addetti alla vigilanza in area mercatale, l'autorizzazione amministrativa in originale abilitante all'esercizio del commercio su aree pubbliche, le ricevute attestanti il pagamento dei tributi e/o canoni dovuti al Comune, la concessione relativa al posteggio, la documentazione attestante la regolarità contributiva, nonché ogni altro documento od atto necessario agli organi di vigilanza, al fine dell'espletamento dei propri compiti istituzionali.
4. Con l'uso del posteggio il concessionario assume tutte le responsabilità verso i terzi derivanti da doveri, ragioni e diritti connessi all'esercizio dell'attività.
5. I cartellini o il listino prezzi indicanti il prezzo delle merci esposte in vendita devono essere scritti in modo chiaro e leggibile, ben esposti alla vista del pubblico con preciso riferimento alle singole quantità e qualità dei prodotti.
6. Ogni altra informazione relativa alla merce posta in vendita e diretta al pubblico deve essere collocata in modo ben visibile, chiaro ed inequivocabile ivi inclusa la fattispecie che trattasi di merce usata.

Art. 35 – Attrezzature di vendita

1. Le tende di protezione dei banchi e quant'altro avente tale finalità, non potranno sporgere, dalla verticale del limite di allineamento oltre il posteggio assegnato.
2. Nell'attività di vendita è vietato recare molestia in qualsivoglia modo, richiamare gli acquirenti con suoni, schiamazzi, usare parole o compiere atti sconvenienti, occupare spazi non regolarmente assegnati, tenere cani o qualsiasi altro animale sul banco di vendita.
3. È vietato accendere fuochi o utilizzare mezzi precari di riscaldamento con fiamme libere.
4. Gli operatori del commercio su aree pubbliche che pongono in vendita dischi, musicassette e simili potranno utilizzare gli apparecchi di diffusione sonora a condizione che le emissioni acustiche siano contenute e per il tempo strettamente necessario per la contrattazione in corso.

Art. 36 – Collocamento delle derrate

1. Le derrate alimentari poste in vendita sui mercati devono essere tenute alla vista del pubblico in modo che possano essere ispezionate agevolmente dagli agenti e dai funzionari addetti ai mercati ed alla vigilanza sanitaria.
2. Le derrate alimentari non possono essere collocate sul suolo ma su banchi appositamente attrezzati aventi altezza non inferiore a mt. 0,50

Art. 37 - Divieti di vendita

1. È vietato il commercio di qualsiasi oggetto per estrazione a sorte.
2. Sui mercati è fatto divieto di porre in vendita derrate alimentari e bevande non atte al consumo e comunque non conformi alle leggi sanitarie.
3. A tali effetti si intendono destinati alla vendita tutti i prodotti che si trovano presso il posto di vendita, non possono essere venduti o posti in vendita i prodotti non contemplati nella autorizzazione e quelli non previsti nella zona o settore in cui si effettua la vendita stessa.
4. In entrambi i casi tali prodotti possono essere confiscati.
5. E' altresì vietato l'utilizzo di strutture, banchi ed attrezzature che non siano conformi con quanto stabilito dalla ordinanza 2 marzo 2001 del Ministro della Sanità, recante "Requisiti igienico – sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche".
6. La vendita di prodotti alimentari è comunque sottoposta al rispetto della legge 283/62 e del relativo regolamento di attuazione n. 382/80.

Art. 38 - Vendita di animali destinati all'alimentazione

1. Nei mercati è severamente proibito uccidere, spennare, ed eviscerare animali; i polli dovranno essere posti in vendita già spennati ed eviscerati, i conigli liberati dalle parti distali ed accuratamente eviscerati, con l'osservanza delle disposizioni sanitarie vigenti.
2. E' vietato indossare grembiuli od altri indumenti insanguinati.
3. La vendita di animali vivi per uso alimentare è ammessa solo da parte degli agricoltori produttori diretti e degli ambulanti che vendono prodotti ittici.

Art. 39 - Atti dannosi agli impianti del mercato

1. I venditori ambulanti non devono danneggiare, deteriorare, manomettere o insudiciare gli impianti del mercato ed in modo particolare il suolo.
2. E' altresì vietato depositare rifiuti presso le fontanelle pubbliche e comunque ingombrare lo spazio ad esse adiacente; nel fare uso delle fontanelle si dovrà avere cura di non comprometterne il regolare funzionamento.

Art. 40 - Utilizzazione dell'energia elettrica e bombole di gas

1. E' fatto divieto ai venditori ambulanti di effettuare allacciamenti agli impianti esistenti per l'utilizzazione di energia elettrica, senza la preventiva autorizzazione dell'autorità competente.
2. Gli allacciamenti, il consumo e la manutenzione sono a totale carico degli utenti.
3. Nei mercati è vietato l'utilizzo di bombole di gas sia per riscaldamento sia per cucina salva la presentazione agli organi di vigilanza dell'autorizzazione, qualora necessaria, rilasciata dagli enti competenti unitamente alla presentazione di perizia asseverata di tecnico abilitato attestante la conformità dell'apparecchiatura alle norme vigenti in materia o presentazione di copia del certificato di omologazione dell'apparecchio.

Art. 41 – Furti, danneggiamenti e incendi

1. L'Amministrazione comunale non risponde dei furti, danneggiamenti e incendi che si verificano nei mercati.

PARTE XI – ORGANI DI CONTROLLO

Art. 42 – Preposti alla Vigilanza

1. Preposti alla vigilanza sui mercati sono il Comando di Polizia Municipale, in proprio o con il tramite di personale comunale all'uopo delegato, gli altri organi di Polizia e l'Azienda Sanitaria Locale.
2. In particolare spetta al personale comunale addetto al mercato:

- **sovrintendere alla formazione ed allo scioglimento dei mercati nei giorni di svolgimento;**
- **gestire l'assegnazione a carattere giornaliero dei posti vacanti (spunta);**
- **rilevare le assenze dei titolari delle concessioni di posteggio, con riferimento esclusivo all'esibizione dell'autorizzazione;**
- **far osservare il rispetto di tutte le norme concernenti l'attività commerciale (peso netto, pubblicità dei prezzi, ecc.);**
- **far osservare il rispetto del presente Regolamento.**

Art. 43 - Delegati o Commissione di Mercato

1. Gli ambulanti titolari di concessione di posto fisso, possono eleggere una Commissione composta da un massimo di 3 delegati, uno per ciascun settore merceologico alimentare ed extra alimentare, ed uno per i produttori.
2. E' compito degli ambulanti comunicare al Comune il nominativo degli eletti.
3. La Commissione ha il compito di collaborare, per il regolare svolgimento dell'attività di mercato e per la corretta applicazione del presente regolamento, con l'Assessorato al Commercio e con gli organi preposti alla vigilanza; inoltre rappresenta le istanze di carattere generale nei confronti della Pubblica Amministrazione.
4. Valgono inoltre le seguenti specificazioni:
 - **uno stesso operatore non può essere eletto Delegato in più aree di mercato comunali;**
 - **la delega decade in caso di perdita, a qualunque titolo, della concessione di posto fisso;**
 - **in caso di decadenza di un Delegato, subentra il successivo nella graduatoria dei voti riportati per la medesima area – in tal caso il nominativo del sostituto dovrà essere comunicato al Comune.**

PARTE XII – NORME FINALI

Art. 44 – Norme finali

1. Per tutto quanto non indicato nel presente articolato si fa specifico riferimento alle leggi vigenti.

Art. 45 – Canoni, tasse e tributi comunali

1. Le concessioni annuali aventi validità decennale sono assoggettate al pagamento del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche e della tassa dello smaltimento dei rifiuti solidi secondo le modalità previste dal Comune.
2. Per gli assegnatari dei posti giornalieri la riscossione avviene all'atto dell'installazione del banco direttamente dal personale incaricato il quale rilascerà quietanza da apposito bollettario.

Art. 46 - Sanzioni

1. Chiunque eserciti il commercio sulle aree pubbliche senza la prescritta autorizzazione o fuori dal territorio previsto dall'autorizzazione stessa, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 2.582,00 a Euro 15.493,00 e con la confisca delle attrezzature e della merce come previsto dall'articolo 29, comma 1, del D.Lgs. 114/98.
2. Chiunque violi le limitazioni e i divieti stabiliti per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche dal presente regolamento e dalla deliberazione del Comune, adottata ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 114/98, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 516,00 a Euro 3.098,00 come previsto dall'articolo 29, comma 2, del Decreto Legislativo 114/98.

3. In caso di particolare gravità o di stessa violazione commessa per due volte in un anno il Sindaco può disporre la sospensione dell'attività di vendita per un periodo non superiore a venti giorni. La recidiva si verifica qualora sia stata commessa la stessa violazione per due volte in un anno, anche se si è proceduto al pagamento della sanzione mediante oblazione.
4. Per le violazioni di cui al presente articolo l'autorità competente è il Comune. Alla medesima autorità pervengono i proventi derivanti dai pagamenti in misura ridotta ovvero da ordinanze ingiunzioni di pagamento.

San Nazzaro Sesia, lì 28.03.2014

Letto, firmato e sottoscritto.

Il Presidente
ZANZOLA Dott. Stefano
f. to in originale

Il Segretario Comunale
RUSSO Dott. Alfonso
f. to in originale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Comunale certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata ed affissa all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi dal 04.04.2014 al 19.04.2014

San Nazzaro Sesia, lì 04.04.2014

Il Messo Comunale
PERRI Sara
f. to in originale

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267.

Il Segretario Comunale
Dr. Alfonso Russo
f.to in originale

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE IN CARTA LIBERA AD USO AMMINISTRATIVO
SAN NAZZARO SESIA, lì _____

Il Segretario Comunale
Dr. Alfonso RUSSO